

La pedra de Cucui

La Spedizione a Cucui e' stata fonte di grande soddisfazione e di emozioni.

Cucui e' l'ultimo baluardo del Brasile verso NW. E' un particolare luogo di frontiera perche' e' confine con il Venezuela sulla sponda sinistra del Rio Negro e con la Colombia su quella destra. La parte della Colombia con la quale Cucui confina e' quella piu' pericolosa. Infatti e' la zona delle piantagioni di Coca in mano al Narcotraffico e dove lo stato Colombiano non ha influenza. Tutti i poteri sono in mano alla Guerriglia . O la Guerriglia e' il violentissimo braccio armato del Narcotraffico . Non ce' da arrischiarsi a traversare il Rio Negro ,perche' l'esplorazione per piacere ed il turismo non sono riconosciuti come attivita' permesse e la vita di una persona vale veramente poco per coloro che stimano il fragore della mitraglia come la musica preferita . Non e' per la pericolosa curiosita' di avvicinarsi a questa parte della Colombia che abbiamo sopportato 150 miglia di navigazione fluviale da Sao Gabriel su una veloce lancia fuoribordo senza protezione ne' dal sole carnivoro ne' dagli scrosci primordiali dell'equatore. Ne' solo per il piacere di visitare luoghi di esotismo minimale non celebrati da alcuna foto e sconosciuti al resto del mondo, che vivono in un'apatia ed una sonnolenza mai modificata dalla fine dell'800 quando l'esploratore italiano Stradelli per conto della Societa' Geografica Italiana giunse in piroga qui entrando in Brasile dopo aver seguito da Trinidad il corso di tutto il Rio Orinoco ,fin oltre Puerto Ayacucho e aver scoperto il curiosissimo canale adduttore Casiquiare che collega l'alto corso dell'Orinoco a quello del Rio Negro.....

Era una forma di riscatto della nostra forza di volonta' e capacita' fisica ,(ci eravamo arresi la settimana prima ,dopo 5 giorni in foresta, senza aver raggiunto El Pico De La Neblina, una montagna di oltre 3000 m che avevamo superbamente individuato come l'obbiettivo da raggiungere... ,stremati dal clima, dalle difficolta' dell'ambiente e dal morso di migliaia di insetti ...) quella che insieme al desiderio forte di conoscere le attrattive della giungla piu' remota ed i suoi misteri ci ha spinti a Cucui.

Infatti a Sao Gabriel avevamo avuto l'informazione dell'esistenza di un monolite granitico nelle vicinanze di Cucui . Un'eccezione geografica e Geologica in questo tappeto verde di immensi alberi e intricata vegetazione concatenata da radici e da liane. La Pedra de Cucui e' scalabile. E' alta circa 500 metri . E' necessario avere una guida pratica del luogo, portare poco peso e prepararsi ad arrampicare con l'aiuto di radici e di qualche corda le parti piu' verticali. Poi si entra in una grotta e si supera un passaggio costretto prima di aggredire l'ultima parte di pietra pulita. Ci si puo' fare se non piove, perche' quel granito e' particolarmente aspro e le scarpe aderiscono molto bene anche su pendenze elevate..... Per farla breve, e le descrizioni seguiranno piu' precise , ce l'abbiamo fatta ! Con i ginocchi sbucciati e sanguinanti come i ragazzini, con tutti i muscoli sfiniti dal lavoro e sfiancati per l'ansimare. Dalla vetta della Pedra De Cucui, che e' in territorio Venezuelano, si vede il piu' bel panorama dell'Amazzonia che occhio umano possa volere, senza il sostegno delle ali. L'infinito verde solcato dal nastro scuro del Rio Negro si snoda tortuoso e lento specchiando le piccole e rare nubi di un giorno fortunatissimo per l'ascensione. L'aria finalmente fresca e un poco mossa da una brezza la' sotto inesistente ci ha baciato con voluttà. Pochi minuti di contemplazione, e poi via di nuovo senza perdere tempo, perche' le giornate sono brevi all'equatore e la notte non ti puo' cogliere in luoghi sconosciuti della selva.

Era il 31 sera quando siamo tornati ,sfiniti alla essenziale Locanda da Tia Lilli a Cucui ,dove ci siamo sforzati per levare un bicchiere di improbabile spumante alla salute dell'Amazzonia e della Natura primordiale, insieme ai pochi campesinos ed ai militari di una delle piu' remote frontiere del mondo. Un pensiero affettuoso ai nostri cari in Italia ,che ormai da sei ore avevano gia' brindato augurandosi reciprocamente un anno migliore.....

